

Risposte ai quesiti posti dalla giornalista Francesca Sironi del periodico l'Espresso

Domanda: Quali sono i compiti a voi attribuiti dal ministero dell'ambiente per le bonifiche? Quali di queste attività vengono portate avanti dai vostri dipendenti e quali invece appaltate all'esterno?

Risposta:

La Sogesid S.p.A., in conseguenza delle previsioni contenute nella Legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria per l'anno 2007), ha acquisito il ruolo di società *in house providing* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e ciò comporta l'obbligo di fornire prestazioni e supporto allo stesso e ad altre istituzioni, previo parere favorevole del Ministero stesso, nel rispetto dei pertinenti atti di indirizzo annualmente adottati dal Ministro, che individuano gli ambiti tematici di intervento rispetto ai quali può essere richiesto il contributo tecnico specialistico della Società.

Rispetto a quanto disposto dall'Atto di Indirizzo, l'affidamento delle attività avviene attraverso conseguenti Atti Programmatici (quali Accordi di Programma Quadro, Accordi di Programma, Protocolli d'Intesa) dove sono elencati gli interventi e i relativi finanziamenti per la bonifica dei Siti contaminati di Interesse Nazionale (SIN). Tali atti sono sottoscritti da tutti i soggetti istituzionalmente competenti per sito ed area geografica (Ministeri, Regione, enti locali, ecc...) e sono in ogni caso inquadrati negli obiettivi generali assegnati alla società nel già citato atto di indirizzo del Ministro.

Le specifiche attività da svolgere che riguardano la progettazione (ivi incluso la caratterizzazione delle matrici ambientali ed altre indagini specialistiche), la direzione dei lavori e, ove richiesto, la funzione di stazione appaltante, sono dettagliate nei relativi atti negoziali (Convenzioni) e nei conseguenti piani operativi.

La Società ha una spiccata competenza ingegneristica e la maggior parte delle progettazioni viene realizzata dalla struttura stessa, fatta eccezione delle attività specialistiche o di prestazioni professionali limitate nel tempo, da reperire in "outsourcing". Tale politica è dettata dall'esigenza, più volte manifestata dall'azionista unico Ministero dell'Economia e delle Finanze, di operare attraverso una organizzazione societaria ridotta al fine di non appesantire i costi di struttura. I rapporti negoziali con tali risorse si esauriscono contestualmente al termine delle attività nelle quali sono coinvolte.

La selezione di detti professionisti avviene con procedure di evidenza pubblica in conformità alle norme stabilite per i singoli servizi dal Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i. e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 5 ottobre 2010 e s.m.i. nonché nel rispetto del Regolamento interno per l'acquisizione di beni e servizi e come, tra l'altro, accertato ed attestato nelle relazioni annuali con le quali la Corte dei Conti ha riferito al Parlamento sul controllo eseguito sull'andamento gestionale e finanziario della Società.

Domanda: Quanti sono stati i finanziamenti dei ministeri dell'ambiente e delle infrastrutture a Sogesid nel 2012? Qual è il vostro budget per il 2013?

Risposta:

La Sogesid, nella sua qualità di società pubblica che agisce in regime di diritto privato, non riceve finanziamenti ma sottoscrive, come ricordato, accordi contrattuali attraverso i quali, a fronte di corrispettivi, fornisce prestazioni. Nell'esercizio 2012 la Sogesid ha sottoscritto convenzioni attraverso le quali le sono state affidate attività per un valore della produzione pari a circa €/mil 23,183, dei quali €/mil. 6,126 per attività attinenti le bonifiche ambientali. Il Budget 2013 prevede un valore della produzione di circa €/mil. 22,815 di cui circa €/mil 4,117 attinenti le bonifiche.

Domanda: Come sono ripartite le risorse a voi assegnate dai ministeri (426 milioni di euro dal 2008 al 2011)? Quanti fondi sono stati spesi per l'effettiva realizzazione di interventi di bonifica? Quanti invece per la progettazione? Quante sono le spese annue per l'amministrazione e la gestione?

Risposta:

Per quanto concerne l'asserito importo di € 426 milioni assegnati alla Sogesid S.p.A. dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si evidenzia che lo stesso è relativo alla somma complessiva dei finanziamenti indicati nelle Convenzioni sottoscritte dalla Società con il predetto Dicastero nel periodo 2008-2011 dove gli effettivi beneficiari (Ministero, Regioni, Enti Pubblici, Autorità Portuali, Commissari Delegati, etc.) sono destinatari dell'importo di € 381,6 milioni (per lavori di realizzazione degli interventi) mentre l'importo attribuito alla Sogesid S.p.A. (per progettazioni, indagini, caratterizzazioni ambientali ed altre attività tecniche) è pari a circa € 45,6 milioni solo parzialmente utilizzati nel periodo di riferimento e dei quali l'ammontare prevalente è afferente la progettazione. Le spese per l'amministrazione e la gestione sono marginali e comunque conformi alle disposizioni poste, soprattutto, dalla programmazione dei fondi comunitari dai quali provengono dette risorse.

Domanda: Diversi parlamentari nel corso della passata legislatura hanno sollevato critiche riguardanti la sovrapposizione di competenze fra voi, ispra e arpa. Avete sempre risposto che questa duplicità non esiste perché voi vi occupate di ingegneria. Ma le consulenze al ministero per le valutazioni d'impatto ambientale e i pareri legali non rientrano in questo campo, in cui sia voi che ispra e le arpa regionali siete coinvolti dal ministero per relazioni e consulenze?

Risposta:

In merito alla ipotizzata sovrapposizione delle attività svolte dalla Sogesid S.p.A. con le competenze istituzionali delle Agenzie Regionali Protezione dell'Ambiente (ARPA) e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) si ritiene necessario segnalare che i predetti soggetti svolgono attività istituzionali differenti e, pertanto, non solo non sussistono profili di sovrapposizione ma molto spesso si verificano condizioni di collaborazione istituzionale tra le Agenzie e la Sogesid S.p.A.. La Sogesid svolge studi di impatto ambientale solo nell'ambito della attività di progettazione in quanto parte essenziale della documentazione prevista dal Codice degli appalti nella predisposizione dei progetti. Diversamente la Società, su richiesta dei competenti uffici ministeriali – nel rispetto dell'Atto di Indirizzo del Ministro – può fornire supporto tecnico specialistico per

l'espletamento delle attività istituzionali in capo agli stessi, che non inficiano con le competenze istituzionali e con il ruolo delle Agenzie di cui sopra.

Domanda: La deputata del pd Miriam Cominelli ha appena presentato una nuova interrogazione parlamentare in cui scrive, fra le altre cose, che "oltre ai compensi professionali stabiliti per legge, la Sogesid riceve una quota percentuale delle risorse stanziare per ogni intervento pari al 26.50% dell'intero importo stanziato". È vero? A cosa serve questa quota?

Risposta:

In merito al supposto compenso forfetario del 26.5 % dell'intero finanziamento che sarebbe ricevuto dalla Sogesid S.p.A. oltre ai corrispettivi ad essa riconosciuti con riferimento ai quadri economici dei singoli progetti ed interventi, si evidenzia come tale ipotesi non è assolutamente corrispondente alla realtà. La Convenzione sottoscritta tra il Ministero, la Regione Lombardia, il Comune di Brescia e la Sogesid S.p.A., prevede infatti il riconoscimento di tale maggiorazione solo per alcune attività afferenti le indagini specialistiche (caratterizzazione suoli e fondo scavo, rilievi rogge ecc...) che rappresentano una minima parte del finanziamento disponibile. Tale maggiorazione, prevista nel vigente Atto di Indirizzo del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è applicabile esclusivamente sui costi effettivamente sostenuti dalla società per attività di indagini specialistiche affidate a soggetti terzi a seguito di procedura ad evidenza pubblica nel pieno rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

Domanda: Alcuni dei progetti di risanamento ambientale da voi presentati hanno costi di realizzazione e gestione molto importanti, nell'ordine di centinaia di milioni di euro. Nel proporre queste soluzioni, tenete conto della loro realizzabilità?

Risposta:

La progettazione è effettuata a seguito della redazione di uno studio di fattibilità tecnico – economica che in base alle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche e della tipologia di contaminazione esistente, identifica le soluzioni tecniche applicabili (BAT - Best Available Technology) per la messa in sicurezza permanente e/o per la bonifica del sito. Lo studio viene sempre presentato per l'approvazione in Conferenza di Servizi, alla quale partecipano anche di tutti i soggetti sottoscrittori degli Accordi/Protocolli e del Ministero dell'Ambiente. Rispetto alle diverse opzioni di bonifica sostenibili, prefigurate nello studio, le parti istituzionali coinvolte nel processo individuano la soluzione più idonea. Solo dopo l'avvenuta approvazione si procede alla predisposizione delle successive fasi progettuali che sono poi sottoposte all'analisi di tutti i soggetti interessati tramite la Conferenza dei Servizi.

Domanda: Quali sono le cause, dal vostro punto di vista, della difficoltà ad intervenire efficacemente nelle bonifiche in Italia?

Risposta:

La risposta a questa domanda è estremamente complessa e articolata e sull'argomento sono state coinvolte molteplici soggetti ed istituzioni che possono dare pareri e

raccomandazioni ben più autorevoli. Ci limitiamo pertanto ad alcuni spunti di riflessione come contributo alla materia.

Di certo si può dire che una delle difficoltà più importanti per chi si trova a dover operare è rappresentata dalla complessità intrinseca alle condizioni di contaminazione dei siti che richiede oggi una attenta analisi dei danni causati e degli interventi possibili. L'elevato costo degli interventi a sua volta rappresenta un elemento di forte criticità nella fase progettuale e decisionale come, ad esempio, nel caso di protezione delle falde idriche, il dibattito è oscillante tra soluzioni con minor costo di investimento ma con alto e prolungato costo di gestione (barriere idrauliche) e quelle con maggior costo di investimento ma basso costo di gestione (barriere fisiche). Ogni situazione richiede valutazioni tecnico ed economiche sito-specifiche che orientano verso la soluzione più vantaggiosa.

Ai fini della corretta individuazione degli obiettivi di bonifica occorrerebbe definire quali funzioni del sito da bonificare si intende preservare per meglio orientare l'analisi di rischio. Al momento non esistono chiare indicazioni in merito e si tende ad individuare soluzioni che a volte possono risultare eccessive rispetto all'effettivo utilizzo futuro dell'area interessata.

Domanda: Nella sua ultima relazione al parlamento il ministro Corrado Clini suggeriva la chiusura di Sogesid per riportare le competenze tecniche all'interno del ministero. Anche il neo-ministro Andrea Orlando ha detto che andranno riconsiderate le funzioni della SpA. Come rispondete a questo orientamento?

Risposta:

Con riferimento alla presunta chiusura della Sogesid S.p.A. a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012 n. 135 (cd. Legge sulla *spending review*) ed al conseguente commissariamento della stessa, si rende noto che nel novembre 2012 l'On.le Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha confermato la non applicazione alla Sogesid S.p.A. della predetta normativa in quanto il D.P.C.M. 3 dicembre 2010 ha, già a suo tempo, disposto che la Sogesid S.p.A. produce servizi di interesse generale necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Tale fattispecie (produzione di servizi di interesse generale) ricade, infatti, tra quelle previste come escluse dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 4 della citata Legge sulla *spending review*.